

QUESTURA Di BOLOGNA
Commissariato Due Torri San Francesco
Via Del Pratello 21 Tel. 051.6560811
UFFICIO DENUNCE
051.6560829

Oggetto: Verbale di ratifica di esposto presentato da: -----

**ZANDI Carla nata il 19/05/1974 a Molinella (BO) ed ivi residente in
Piazza Anselmo Martoni 21, identificata con C.I. elettronica n°
CA65491AP rilasciata dal Comune di Molinella il 13.01.2018, recapito
telefonico 3209566520. -----**

L'anno 2020 il giorno 24 del mese di Febbraio alle ore 09.30 negli Uffici del
Commissariato di P.S. "Due Torri S.Francesco " di Bologna. -----
Davanti ai sottoscritti Uff. ed Agente di Polizia Giudiziaria Isp. C. CECCARELLI G.
e Ass. C. VACCHINI M.M., in forza al suindicato Ufficio, è presente la persona in
oggetto generalizzata, la quale deposita l'allegato esposto composto da 2 pagine
fronte retro. -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data ora e luogo di cui sopra, dai
verbalizzanti e dal nominato in oggetto che ne riceve copia. -----

La persona indicata in oggetto

Carla Zandi



I verbalizzanti

[Signature]



Bologna, 24 febbraio 2020

All'Att.ne del Signor Questore di Bologna

Oggetto: molestie premeditate in alcuni alberghi dove provo di andare a dormire da parte di certuni e in altri posti

Ieri sera, 23 febbraio ore 20.30 prenotavo una stanza all'Hotel Elite Suite di via Saffi, chiedendo al receptionist se me ne dava una all'ultimo piano onde evitare di non dormire anche stavolta poiché ultimamente, ho problemi a riposare pure in albergo, dove una volta mi si faceva dormire tranquillamente, a parte in qualche episodio eclatante. Il receptionist mi diceva che non l'aveva e me ne dava una all'ultimo piano, la 719.

Alle 9.00 mi coricavo, e appena mettevo la testa sul cuscino sentivo provenire dei bussi su al piano superiore al mio, che non cessarono per oltre un'ora, relativi all'apertura e chiusura di uno sportello dell'armadio e di qualche cassetto, oltre a un altro rumore, di qualcosa che sentivo far cadere a terra.

Da precedenti esperienze, capivo che non erano semplici rumori che sarebbero cessati da un momento all'altro, e attribuibili ad un cliente che prendeva semplicemente possesso di una stanza dovendosi egli lì sistemare, in quanto, quattro giorni prima, esattamente il 19/02/2020 ero stata all'albergo San Felice, di via Riva Reno, 2 dove nel prendere una camera e andarci subito a letto, intorno sempre a quella ora, venivo impedita di dormire pure in quell'occasione, iniziando il vicino a fianco a me, a rumoreggiare di continuo fino alle 2.00 di notte. Pertanto al termine, me l'ero fatta cambiare.

Succede, quindi, che provavo di telefonare giù alla hall col telefono della stanza, ma mi dava sempre occupato, per essere stata costretta quindi a vestirmi e andare giù io direttamente al piano terra, chiedendo al receptionist di darmene un'altra; dopo qualche resistenza, mi dava la 419, avvertendomi che quest'altra non era tanto diversa da quella prima, come modalità di stanza ma non capendone io il senso, perché questo fatto non doveva c'entrare niente con i rumori del cliente della stanza sopra alla 719. E nel prendere possesso di questa nuova, iniziavo infatti subito anche qui a sentire lo stesso tipo di baccano. Quindi, dopo un po' che provavo di vedere se alla fine cessasse, spazientita, ritornavo nuovamente giù per chiedere al receptionist che nel frattempo si era dato il cambio con un altro, se me ne dava un'altra ancora, e questi mi farà andare alla 609 dove sopra di me, in teoria ci sarebbe stata una coppia di anziani spagnoli, e dunque persone tranquille, a detta dello stesso albergatore, ma una volta che mi stendevo sul letto, pure qui, da sopra il soffitto della stanza, che erano passate le 24.00, sentivo provenire lo stesso tipo di rumore. A questo punto, molto incavolata, scendevo nuovamente alla hall, per chiedere la restituzione del mio denaro che avevo anticipato con pagamento bancomat, per poter andare in un altro albergo, ma il receptionist, mi diceva che non poteva in quel momento perché era chiusa la cassa (...??), e che dovevo attendere l'indomani, mettendomi di conseguenza nella condizione forzata di intrattenermici. Quindi, proverò di dormire, senza addormentarmi più, e alle 3.00 scendevo per andare a lavorare nel computer dell'albergo, posto al piano secondo, così da scrivere questa segnalazione e chiedendo al receptionist se spegneva la musica che in quello stesso piano dove si serve anche la colazione, la fanno andare tutta notte, benché ci siano delle stanze, e che è collegata alla radio della hall, il tutto per potermi concentrare meglio. A questo riguardo, vorrei segnalare che una volta la musica qui non l'accendevano affatto, e che un altro giorno, esattamente, il 20/02/2020 nel medesimo albergo, ho battibeccato a tal proposito con una receptionist donna di circa la mia età perché me la spegnesse, e

Carlo Zanoli

dopo diversi tentativi di sua presa in giro in cui mi diceva che me l'aveva scollegata dalla hall, per poi salire al piano secondo e scoprire che non era vero, alla terza volta che finalmente lo fece per davvero, notai che parallelamente a ciò, alzò il volume di quella che proseguiva ad andare dal piano terra, per sentirla io l'altra fino a dove mi trovavo a scrivere, e quando lei rispondeva al telefono a qualcuno, lo faceva quasi gridando allo scopo che anche dalla sua voce venissi in qualche modo disturbata a due piani di distanza dal posto nel quale si trovava lei, in una evidente smorfia al tutto.

Premetto che mi trovo fuori di casa, poiché l'inquilina del piano di sopra - la Sig. Gloria Carpi - insieme al suo compagno Maurizio, di uno stabile della stessa proprietaria - la Sig. Vanna Bandiera - , dove sono andata a vivere in un appartamento posto al piano terra con ingresso indipendente da circa otto mesi a Marmorta, in via Fiume Vecchio 240, dopo due mesi di relativo silenzio, ha cominciato a fare dei bussi anche tutta notte, da essere stata costretta dopo una settimana insonne a non proseguire più a lavorare in campagna dove raccoglievo le pere da circa un mese, anche nel mese di ottobre, nell'azienda SPREAFICO di via Stradone di Marmorta, che mi avrebbe lì impiegata anche per l'eventuale potatura. Infatti, dopo che lei andava al lavoro alle 4.30 tornando nel primo pomeriggio rimaneva in casa per tutta la mattinata il suo compagno che proseguiva a rumoreggiare al posto di lei, fintanto che non mi alzavo, da dover andare alcune volte a dormire in ufficio da mio padre o in albergo. Dopo una mia prima richiesta di fare meno rumore che le facevo scrivendoglielo su di un foglio che le attaccavo al muro del vano scale condominiale, come una furia mi tuonava che lei non usava affatto scarpe rumorose per fare le pulizie e che sempre con le stesse non girava alla notte, e minacciandomi: *"che se le rompevo ancora le scatole, mi creava dei problemi"*. Lo diceva alzando la voce, perché tutti intorno al condominio la sentissero. A questo punto, chiedo a mio padre di dirle qualcosa, essendo stato intestato il contratto a lui, il quale a sua volta mi dice egli a me, che i Carabinieri di Molinella, lo avevano chiamato per dirgli che io disturbavo gli inquilini, poiché probabilmente la Sig.ra Carpi era andata lei a sporgere denuncia contro di me, sebbene fosse la mia persona quella a venire molestata. Ma poi un mio ex collega della campagna di nome Flavio Cardin residente a Marmorta, mi dice che un altro mio inquilino di nome Assan, era andato a dire con la moglie di questi, che la sottoscritta medesima a questo Flavio, aprivo la mia porta tutte le notti. Cosa assolutamente falsa, poiché l'ho fatto venire per non più di tre volte durante il giorno a mettermi a posto una finestra e ad aiutarmi col suo furgone a portarmi alcune cose dall'officina di mio padre al mio appartamento.

Il 19 febbraio corrente anno, inizia a rumoreggiare alle 3.00 di notte con dei camperos che dalla finestra stanca di queste e altre molestie, tra le quali quelle del suo cane dove mi lasciava le sue pipì sul marciapiede sotto le mie due finestre, e di altri inquilini che mi mettevano la loro macchina davanti a casa mia, quando non sarebbe quello il loro posto, oppure di diverse irruzioni della ditta autopurghi per svuotare i pozzetti, come era avvenuto il 18 febbraio, allorché tornavo da fuori, e in cui avevo lasciato poco distante dal pozzetto inquisito da pulire, una lavatrice che mi dovevano venire a prendere, senza di ciò darmene alcun preavviso perché potessi spostare per tempo anche dalla mia finestra alcune cose che avevo lasciato per arieggiare, e ancora di altri condomini intorno che iniziavano a tagliare l'erba o a fresare proprio quando giungevo a casa per fare io dei lavori dove tenevo aperta la porta sul cortile, ecco, allora, che le invecchio da terra al suo balcone dove vedevo che la finestra era aperta, di smetterla di disturbarmi; quando ella e il suo compagno scesero, e mi menarono, dandomi della puttana perché facevo venire Cardin e tanti altri a casa mia, mentre poco prima avendo io chiamato i Carabinieri perché mi soccorressero, poco dopo sarò costretta a scappare riuscendomi a liberare da una morsa in cui lui mi teneva ferma a terra senza farmi respirare dandole un morso al dito, perché lei mi riempiva di calci, benché avessi gridato aiuto senza che da nessuno venissi soccorsa, nell'aver visto che anche loro li chiamavano a loro volta, facendo venire una seconda pattuglia, ai quali avrebbero detto tutt'altro.

Mi incamminavo da Marmorta per Molinella in pigiama dove raggiungevo l'officina di mio padre in via Podgora, a circa 5 km e lì chiamerò un taxi per andare a Bologna, perché da quella volta non

Carlo Zandi

dalla hall, per
lo fece per
dal piano
telefono a
modo

sono stata più tranquilla a farvi rientro, rispetto alle calunnie e alle molestie di cui sono vittima. Ravviso che di questi ultimi problemi, credo responsabile un Comandante di Molinella – il comandante Caruso - che mi ha creato dei problemi in altri contesti abitativi nel paese in oggetto, prima in via Cesare Battisti, 46 e poi in Piazza Martoni, 21 dove io e mia madre traslocammo, poiché venti anni prima avevo conosciuto un collaboratore di un politico influente, a cui feci perdere l'intestazione di una casa del comune perché me la subaffittò estorcendomi molto denaro, e violandomela contemporaneamente, e di cui ho già lasciato traccia in vari comandi, come mi successe in altri contesti abitativi di essere da lui violata al domicilio e insieme a questo di farmi far avere dei problemi condominiali, e dopo di allora da questo uomo non me ne sono più liberata.

Aggiungo che a seguito di lunghe notti insonne, recentemente ho avuto una crisi di natura pseudo epilettica, e che nel referto del neurologo nulla di fisiologico risultava non andare, attribuendola invece come causa quell'episodio, il dottore da me interpellato, ad un ambiente stressante. Tuttavia, in quel referto alla voce anamnesi, veniva riportato da altri prima di lui, in particolare dalla psichiatra corrotta dell'U.s.l di igiene mentale di Budrio Menino (credo): soggetto con ASO da disturbo bipolare. Ciò è falso perché non soffro affatto di nessuna patologia psichiatrica; infatti a seguito di lunghe molestie da parte di un ragazzo che a bordo di una bicicletta mi molestava sempre, e di cui ho lasciato pure di questo traccia nei vari comandi, senza mai venir soccorsa dalle Istituzioni, al termine gliela dava indietro la medesima con delle semplici pacche sul petto, venendo quindi punita io per questo essermi difesa da lui con due misure cautelative che mi hanno provocato un incidente stradale in cui sono stata investita da un'auto, perché la sostanza iniettatami me ne aveva abbassata la soglia di vigilanza, e la quale sostanza, mi ha fatto anche ingrassare nuovamente di cinque chili.

Finisco col precisare che nel provare di fare denuncia ai Carabinieri di Bologna in via Panzacchi e in Polizia, più e più volte nel corso di sei mesi, non mi si prendeva mai la denuncia per un problema di conflittualità, relativa alla incompatibilità come cosa al mio tipo di accusa ad un loro collega, che secondo me non trova testo, poiché questo è cameratismo da un puro reato di abuso d'ufficio da parte di Caruso. E riferisco inoltre che avevo provato di farmi rappresentare da un avvocato del Gratuito Patrocinio per questi ultimi accadimenti qui riportati, il Sig. Alessandro Ariemme, che però mi è stato corrotto per non ratificarmele le denunce. Il quale, infatti, me l'ero scelta anche per il risarcimento del mio incidente, dove ad Ivan, l'assicuratore della SS INFORTUNISTICA di via Calabria, a cui al termine ho demandato questo compito, in particolare, dichiarava che ero passata sulle strisce pedonali e che mi ero fatta investire io perché in sostanza non avevo guardato dalla parte di chi mi veniva addosso. Questo è falso.

E concludo nell'accusare il Sig. Bartolini, responsabile delle biblioteche del Polo Bolognese, dove vado a scrivere su internet tutto quello che mi fanno su di un blog da quando ho conosciuto quell'uomo del sottobosco affiliato a Romano Prodi, che ogni volta che prendo posto ad una postazione vengo molestata da certi utenti in modo premeditato che mi rumoreggiano apposta perché io non riesca a scrivere bene e dunque non sia credibile rispetto a tutto quello che ho compreso del sistema, da sotto il torchio in venti anni di ritorsioni. Riferisco in particolare della giornata di giovedì 21 o venerdì 22 (non ricordo bene) che nel pomeriggio mi ero portata alla biblioteca Manservisi in zona Lame, dove mi attendevano i soliti molestatori al mio preciso sopraggiungervi: un ragazzo extracomunitario di nome Omar, il quale è anche ritardato oltre ad essere stato strumentalizzato per questa ragione, che si chiudeva in bagno poco distante alla mia postazione, per poi cantarci dal suo interno per oltre venti minuti da dove non ne usciva mai pur di impedirmi di concentrarmi, e una persona anziana di circa 70 anni con i baffi, e di capello brizzolato che li finge di andarci per leggere il giornale, per poi darsi a chiacchierate da bar con le impiegate che gli tengono banco perché io sia distolta anche in quel modo dal concentrarmi. Al quale le avevo già chiesto più e più volte in modo gentile di calmierarsi dalla cosa, con lui rimbrottarmi sempre. E anche in quel pomeriggio lo facevo, senza risultati, dacché stanca di essere presa per il sedere, gli

Terle Sandy

davo del massone corrotto che era stato pagato per quello, e lui si alzava per farmi minaccia col suo corpo inveendomi e in cui avanzava verso di me come per volermi picchiare, costringendomi quindi ad uscire dalla biblioteca, dove mi inseguiva gridandomi che ero una puttana che la dava via a tutti, con le biblioteche che cercavano di fermarlo dalla strada in cui tutti si giravano e dicendogli: "Dai, lascia stare non ne vale la pena"!, a conferma che anche le impiegate sono corrotte.

Anche questo che continuo a prostituirmi, è falso perché sebbene l'uomo di Prodi mi fece a suo tempo perdere ogni lavoro pulito che provavo di avere e continua tutt'ora a farlo come ho spiegato sopra, avendomi costretta al tempo a prostituirmi, in realtà sono ormai cinque anni che non lavoro più perché ero tornata da mia madre che si era ammalata, e ora mio padre mi aveva preso un appartamento che mi stava pagando lui, con io nel frattempo aver ottenuto il reddito di cittadinanza per non averne avuto più bisogno di fare l'attività.

Chiedo di fare indagini e punire i colpevoli.

Distinti saluti.

Corle Ferdi